

Il Pdl punta sul secondo turno e sugli indecisi

Il sondaggio Ipsos assegna a Renzi il 33,5 per cento e il 27,3 a Galli. Quattro elettori su 10 non scelgono

L PDL ha deciso: sarà ballottaggio. E al secondo turno, cioè il 20 e il 21 giugno, Giovanni Galli, candidato di alcune liste civiche e del centrodestra, è a soli sei punti percentuali di distanza dal rivale del centrosinistra Matteo Renzi (27,3% contro 33,5%). Con un 39 per cento abbondante di fiorentini che, in realtà, non saprebbero cosa votare.

Morale: se quattro fiorentini su dieci non hanno ancora deciso cosa votare, vuol dire che la campagna elettorale è ancora tutta da giocare. La lettura del sondaggio è del professor Marco Marturano, 'guru' del centrodestra fiorentino (ma in passato ha lavorato anche per il centrosinistra).

L'indagine è stata effettuata, fra il 15 e il 18 maggio, da Ipsos Public Affair su richiesta del Pdl. Mille i fiorentini intervistati con il metodo Cati (interviste telefoniche assistite da computer). E, particolare non insignificante, oggi è l'ultimo giorno in cui è possibile la pubblicazione di sondaggi. Ma, sempre restando nell'ipotesi ballottaggio, il Pdl ha chiesto a Ipsos di sondare anche un'altra possibilità: quella che il ballottaggio possa svolgersi tra Galli e Valdo Spini (appoggiato dalla sinistra radicale, dai verdi e dalla sua lista). Bene, in questo caso, Galli confermerebbe il 27,3 per cento dei voti, Spini otterrebbe il 28,3% e i fiorentini con le mani nei capelli alla ricerca di un voto da dare, salirebbero al 44,4%. In questo caso la 'lettura' di Marturano è ancora più chiara: «Spini vale per l'elettorato fiorentino solo il 5 per cento in meno di Renzi».

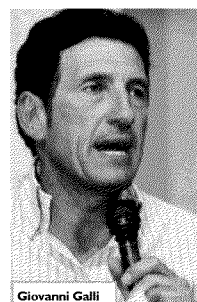
ALTRO DATO singolare è quello relativo alle 'pagelle' date all'amministrazione comunale e provinciale. Sia Domenici che Renzi hanno ottenuto solo il 42-43 per cento di gradimento da parte dei fiorentini. Un risultato che conferma il giudizio sulla qualità della vita percepito a Firenze: il 31 per cento degli intervistati sostiene che sia più o meno rimasto lo stesso negli ultimi anni, il 68 per cento, invece, è convinto che sia peggiorata. Undici le 'materie' sulle quali sono stati chiesti i voti ai fiorentini. E l'amministrazione Domenici è stata bocciata senza appello sulla manutenzione delle strade e sulle buche (88% di giudizi negativi), ma anche sul traffico (82%), sui parcheggi (76%) e sulla gestione dei cantieri (70%). Il voto migliore è quello sulla sicurezza ('solo' il 49% di giudizi negativi), ma bisogna tener conto che sulle materie collegate (immigrazione clandestina, commercio abusivo e degrado) il giudizio negativo resta pesante (67%). E non va poi così bene neppure sulle graduatorie per gli asili e le case popolari (43%) con una percentuale piuttosto alta di «non so». . . Inevitabile, quindi, che il 70 per cento degli intervistati chieda 'discontinuità' con la giunta Domenici e in questo caso la curiosità è il dato 'storico'. Nel febbraio scorso (la domanda fu posta in un altro sondaggio) la chiedeva il 65% dei fiorentini, tre mesi dopo il dato è salito di cinque punti percentuali.

NUMERI CONFERMATI (rispetto ad altri sondaggi pubblicati in questi giorni) quelli sulla 'notorietà' dei candidati: ai primi tre posti ci sono Matteo Renzi con l'82%, Giovanni Galli con l'81% e Valdo Spini con il 70%. I risultati sono stati presentati ieri a Firenze dal Pdl.

«Il dato che 4 cittadini su 10 non abbiamo ancora deciso per chi voteranno — hanno spiegato il coordinatore regionale Massimo Parisi e il vicecoordinatore Riccardo Migliori — è un dato anomalo. Dimostra da un lato la delusione rispetto alla precedente giunta, un forte bisogno di discontinuità che è garantita solo da Galli, e la difficoltà degli elettori di sinistra nel riconoscersi nella candidatura di Renzi».

«Ma il dato che consideriamo particolarmente positivo — chiude il coordinatore cittadino, Alessio Bonciani — è la prova che esiste per la prima volta in città una grossa quantità di voti 'mobili'. Quella che finora non avevamo mai riscontrato».

Pa. Fi.



Giovanni Galli



Matteo Renzi



IL DIVARIO
Solo sei punti tra i due
Test anche con Spini
al ballottaggio. Giunte
uscenti, voti bassi

LA NOTORIETA'
Percentuali simili
tra gli sfidanti
Bonciani: «Tanti
consensi mobili»